LIBRI, RIVISTE E WEB

Dalle scuole universitarie svizzere al mondo del lavoro. La transizione dei neolaureati provenienti dal Ticino e delle persone laureate presso l'USI e la SUPSI
A cura di Ustat, USI e SUPSI

A un anno dall'ottenimento del titolo, le persone provenienti dal Ticino e laureate presso una scuola universitaria svizzera presentano un tasso di occupazione del 96%. Poco più della metà di esse si laurea fuori cantone; di queste, sempre a un anno dal titolo, il 56% vi rimane a lavorare. Dei laureati USI e SUPSI provenienti dal Ticino, invece, la stragrande maggioranza rimane a lavorare nel cantone (80% per l'USI, 92% per la SUPSI). Indipendentemente dalla provenienza, dei laureati USI il 60% lavora in Svizzera (37% in Ticino e 23% fuori cantone), il restante 40% all'estero; tra i laureati SUPSI, ben il 95% lavora in Svizzera (64% in Ticino e 31% fuori cantone), e solo il 5% all'estero.

Quest'opera collettiva, frutto della collaborazione tra Ustat, USI e SUPSI, descrive l'inserimento professionale dei neolaureati a un anno e, in alcuni casi, a cinque anni dall'ottenimento del titolo universitario. L'analisi si basa sui risultati dell'Indagine presso le persone con diploma di scuola universitaria, realizzata ogni due anni dall'UST, per gli anni di laurea 2010-2016. La situazione lavorativa è analizzata tramite una serie di indicatori, quali ad esempio il grado di occupazione, il tipo di contratto o il reddito annuo, come pure raffrontando il luogo di lavoro con il luogo di formazione.

Giubiasco, Ustat, 2020
111 pagine
Prezzo fr. 20.-
ISBN 978-88-8468-046-4

Les étudiant-e-s à temps partiel dans les hautes écoles suisses. Rapport thématique de l'enquête 2016 sur la situation sociale et économique des étudiant-e-s
Philipp Fischer et al.; éd. Office fédéral de la statistique

Il 22% degli studenti universitari studia a tempo parziale. Nel rapporto tematico dell'Indagine sulla situazione socioeconomica degli studenti, l'UST distingue tra due tipi di studenti a tempo parziale: il primo comprende le persone la cui attività principale è quella lavorativa e che studiano in parallelo (gruppo con focus sull'attività lavorativa, 12%); il secondo include le persone che studiano a tempo parziale per altri motivi, quali problemi di salute, custodia di bambini o pratica di uno sport ad alti livelli (gruppo con focus su altre attività, 10%).

Gli studenti a tempo parziale sono meno soddisfatti delle condizioni di studio rispetto agli studenti a tempo pieno, in particolare quelli con focus sull'attività lavorativa. Questi ultimi esprimono invece una migliore valutazione sulla propria situazione finanziaria. Entrambi i gruppi di studenti a tempo parziale valutano peggio il proprio stato di salute generale rispetto agli studenti a tempo pieno. Quanto alle caratteristiche demografiche: solo una minoranza degli studenti a tempo pieno supera i trent'anni, mentre tra gli studenti a tempo parziale si rilevano quote più elevate; inoltre, è più frequente che gli studenti a tempo parziale abbiano figli.

Neuchâtel, UST, 2020
44 pagine
Prezzo fr. 14,20, n. di ordinazione 1996-1600
ISBN 978-3-303-15667-4

Trajectoires professionnelles des certifiés de la formation professionnelle initiale dans les cinq ans suivant le titre. Analyses longitudinales dans le domaine de la formation
Francesco Laganà, Jacques Babel; éd. Office fédéral de la statistique

Secondo lo studio dell'UST che descrive l'inizio della carriera professionale dei titolari di un attestato federale di capacità (AFC) conseguito tra il 2012 e il 2013, meno della metà dei giovani (48%) esercita la professione imparata durante il tirocinio. Infatti, a cinque anni dal conseguimento dell'AFC, il 26% esercita professioni che richiedono un livello di qualifica superiore, il 22% esercita una professione diversa ma con un livello di qualifica simile, e il 4% ne esercita una che richiede un livello di qualifica inferiore.

Il proseguimento della formazione è un fattore importante per la mobilità verso professioni che richiedono maggiori qualifiche. Globalmente, questo percorso riguarda il 26% dei titolari di un AFC, ma per coloro che hanno iniziato una formazione del grado terziario raggiunge il 49%. Nella stragrande maggioranza dei casi, la mobilità ascendente consiste nello specializzarsi nello stesso campo di attività della professione imparata. Infine, la mobilità professionale si orienta nettamente verso i bisogni del mercato del lavoro, favorita dalla formazione: il 45% di chi prosegue nel grado terziario si orienta verso professioni con livello elevato di carenza di personale (27% per chi continua gli studi nel grado secondario II e 20% per chi non li prosegue dopo il tirocinio).

Neuchâtel, UST, 2020
46 pagine
Prezzo fr. 14,20, n. di ordinazione 1583-2000
ISBN 978-3-303-15671-1

Le pubblicazioni presentate sono disponibili nel sito web dell'Ustat *www.ti.ch/ustat*. Le edizioni in formato cartaceo possono essere consultate e ordinate presso il Centro di informazione e documentazione statistica di Giubiasco: tel. 091/814.50.16, *dfe-ustat.cids@ti.ch*.